



Guillaume Apollinaire (1880-1918) è una figura originale, che spicca nel panorama letterario europeo in quanto riveste un ruolo significativo nella genesi delle Avanguardie: come scrive nel 1952 Breton, Apollinaire *ha saputo riconoscere immediatamente il genio di Henri Rousseau e ha situato una volta per tutte la direzione del moto di un Matisse, di un Derain, di un Picasso, di un De Chirico*. Apollinaire (il cui vero nome è Wilhelm Apollinaris Kostrowitzky) nasce a Roma da madre polacca e padre italiano; a diciannove anni, dopo il diploma, si stabilisce a Parigi dove appoggia i nuovi movimenti artistici e, per mantenersi, scrive *feuilletons* e racconti erotici, ma insieme inizia la composizione di poesie, raccolte successivamente in *Alcools*, racconti e scritti di critica d'arte. Nel 1913 incontra Marinetti, collabora a "Lacerba" e pubblica il manifesto *L'antitradizione futurista*, che confronta le Avanguardie francesi ed italiane. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale si arruola come volontario, ma, ferito alla testa, è costretto a ritornare a Parigi, dove nel 1916 pubblica *Il poeta assassinato* e nel 1918 i *Calligrammi (poèmes de la paix e de la guerre, "poemi della pace e della guerra")*, da cui è tratto il testo seguente. Già nella composizione grafica è evidente la suggestione futurista, che viene tuttavia epurata dalla componente vitalistico-aggressiva. L'accumulazione grafica che racchiude il testo frantuma il discorso poetico, proponendo simultaneamente, quasi come *collages*, vari materiali, con una tecnica simile a quella cubista in pittura e con chiare anticipazioni del Dadaismo e del Surrealismo. Si parla, infatti, a proposito dei calligrammi di "testi simultanei", o di "poema-conversazione". Il calligramma scelto evoca un momento di quiete durante la guerra; una granata squarcia però il silenzio, mentre il pensiero attinge al proprio passato e torna istintivamente a serene immagini femminili di un tempo.

Rapidità attenta appena un po' di incertezza
Ma un dragone a piedi senz'armi
Nel vento quando sopraggiunge la

5 Salve S torpedine aerea
 Rapace A La ramazza di frasche Chicco
 L Te ne ricordi di
 V È qui fra i sassi grano
 E Del bel reame devastato

Ma la biscia mi guarda rizzata come una spada

10 Viva come un cavallo paf
 Una buca di granata pulita come una stanza da bagno
 Pastore seguito dal suo gregge lionato²
 Ma dov'è un cuore e la svastica³

15 Aÿ⁴ Antico nome della rinomanza
 Il rospo cantava gli zaffiri notturni

Lou⁵
Lou Verzy

EVVIVA
IL
CAPITAN

E seguendo il canale ragazze se n'andavano

da *Poesie*, trad. a cura di G. Caproni, Rizzoli, Milano 1985

1. Saliente: indica la zona più avanzata nell'occupazione di una linea militare.

2. lionato: col mantello che ricorda il pelo del leone.

3. svastica: segno simbolico di origine sanscrita (*svasti* in sanscrito significa "felicità, salute") divenuto tristemente noto

perché adottato come emblema del Terzo Reich tedesco.

4. Aÿ: località della Francia, nella regione della Champagne, dove si producono vini assai rinomati.

5. Lou: nome di una donna amata da Apollinaire, che le dedicò varie liriche.

Lavoro sul testo

1. Rispondi ai seguenti quesiti riguardanti il calligramma di Apollinaire (max. 5 righe per risposta):
 - a. Come sono disposte le parole nel testo?
 - b. Come sono scritte le parole del testo?
 - c. Qual è il tema della poesia?
 - d. Qual è il legame tra il titolo e la poesia?

2. *L'addio*, opera del poeta italiano Vittorio Sereni, è la traduzione di un breve testo di Apollinaire:

Ho colto questo briciolo d'erica
L'autunno è morto ricordalo
Non ci vedremo più su questa terra
Odor del tempo filo di brughiera
e io t'aspetto ricordati

da *Poesia europea del Novecento*, Skira, Milano 1996

- a. Qual è il contenuto informativo del testo?
- b. Quali sono gli elementi di più accentuata ambiguità polisemica presenti nella lirica?
- c. Il lettore può stabilire con certezza a chi si rivolge il poeta? Perché?